

Vivi Ardesio

Zenerù : il film

“Zenerù” è il nuovo film del regista Andrea Grasselli che racconta la relazione poetica tra l’antico rituale della Scasada del Zenerù di Ardesio e la vita dell’eremita Flaminio Beretta e che sarà presentato in anteprima nazionale il 29 maggio al “Film Festival del Garda” e al “Dolomiti Film Festival”. Il documentario, della durata di 30 minuti, è una produzione di **OM Video** in collaborazione con **cinqueesefilm** e realizzato con il sostegno di **Comune di Ardesio, Pro Loco Ardesio e Vivi Ardesio**.

In “Zenerù” il regista ci trasporta nella vita del pastore ed eremita ardesiano Flaminio, colui che negli anni sessanta ha contribuito a conservare e ridare nuova vita al tradizionale rito di cacciata dell’inverno e che ogni anno è l’autore di una poesia-filastrocca che definisce il tema del Zenerù. Suo è sempre il disegno del fantoccio che una volta costruito dai compaesani, il 31 gennaio, viene cacciato e arso. Nel film Flaminio e il rituale collettivo del Zenerù interagiscono, è lui che, da lontano, richiama con il suo corno gli ardesiani e li invita a dare il via al rito.

L’incontro tra OM Video e il Zenerù e Flaminio risale ad alcuni anni fa: *“È stato amore a prima vista - spiega il regista Andrea Grasselli- Nel 2015 con Giorgio Affanni eravamo in ValSeriana per un sopralluogo per un progetto che non si è concretizzato ma che ci ha aperto le porte al territorio. Abbiamo incontrato i promotori del MAS e realizzato un documentario sulla loro tradizione e questo ci ha permesso di scoprire l’esistenza del rituale del Zenerù e di Flaminio Beretta”*. Un incontro che ha lasciato il segno e ha spinto Grasselli e Affanni ad approfondire la tradizione e la conoscenza dell’eremita ardesiano. *“Il nostro punto di forza, da sempre, è l’approccio, la ricerca sul campo, è grazie a questo che siamo entrati in contatto e abbiamo scoperto e vissuto il rituale collettivo del Zenerù, che ci ha affascinato così come la scelta di Flaminio di voler vivere in un modo tutto suo, personale, lontano da tutto”*. Dopo alcuni anni in cui il progetto è rimasto nel cassetto verso la fine del 2019 l’idea di realizzare un film è ripartita e Grasselli con Affanni sono ritornati ad Ardesio più volte. *“Abbiamo lavorato per conoscere dall’interno la tradizione del Zenerù ma soprattutto per creare un rapporto di stima, rispetto reciproco e confidenza con Flaminio per riuscire a raccontare in modo naturale e fedele alla realtà la sua vita. Ho cercato di evocare nel film le emozioni alla base del rituale e della vita di Flaminio”*.

Il documentario, che è già stato selezionato in diversi festival cinematografici nazionali ed internazionali, è stato presentato in anteprima internazionale ad Aprile al Festival Internacional de Cine de Santa Cruz in Argentina e successivamente all’Indapuram International Short Film Festival in India. La prima nazionale sarà invece **sabato 29 maggio all’interno del “Film Festival del Garda” e si potrà seguire la proiezione del film sui canali facebook, youtube e vimeo del festival, gratuitamente: alle 21.30 dopo una breve pillola di presentazione del regista vi sarà la proiezione del film e a seguire il Andrea Grasselli risponderà alle domande del pubblico.**

Vivi Ardesio

24020/Ardesio/BG - Piazza Monte Grappa 3,

Tel +39.0346.466265 info@viviardesio.it

www.viviardesio.it

Il 29 maggio il film sarà anche al “Dolomiti Film Festival” (proiezione in presenza), mentre dal 1 al 5 giugno al “Cinema e Ambiente Avezzano” e a fine giugno al “Vertigo Film Festival” di Milano. Diversi i Festival cui è stato candidato e selezionato: in autunno Zenerù sarà infatti presente ad alcuni festival nazionali ed internazionali mentre **la prima bergamasca si terrà invece a Dicembre ad Ardesio, paese del Zenerù.**

“Siamo onorati che un regista così attento alle tradizioni e ai rituali abbia scelto di raccontare un pezzo della storia di Ardesio attraverso la figura di Flaminio Beretta e della nostra tradizione della Scasada del Zenerù. Siamo molto contenti che il film stia raccogliendo consensi in Italia e nel Mondo in diversi festival e non vediamo l’ora di presentarlo ad Ardesio” è il pensiero condiviso da **Antonio Delbono assessore alle associazioni, sport e ambiente del Comune di Ardesio, Gabriele Delbono presidente della Pro Loco Ardesio e Simone Bonetti, presidente di Vivi Ardesio.**

Sinossi breve del film

Sul finire dell’inverno, Flaminio, pastore resistente, si prepara materialmente e spiritualmente all’arrivo della primavera, con quotidiana ritualità e con gli strumenti da lui stesso costruiti: smuove e semina il terreno, tosa le pecore e confeziona un vestito di lana per la nuova stagione. Le comunità delle valli scacciano l’inverno con campanacci e falò attraverso il rituale de La Scasada dol Zenerù, che si inserisce nel racconto della vita del pastore come un elemento onirico che attinge ad una memoria ancestrale. La sensibilità di Flaminio, fortemente connessa alla Natura, gli permette di percepire quando è il momento di chiamare la collettività ad agire, dando inizio al rituale.

Sinossi del film

La figura di Flaminio Beretta, pastore resistente, è difficilmente collocabile nello spazio e nel tempo. Veste solo di pelli e lana, che lui stesso produce e confeziona. All’apparenza sembra provenire dal passato, e al tempo stesso, nei gesti e negli strumenti autoprodotti, pare viva in un futuro distopico. Il film si vuole quindi inserire in questo scarto indecifrabile delle due temporalità. La sua quotidiana ritualità è scandita da numerose azioni con strumenti che lui stesso si è auto-costruito: recupera l’acqua alla fonte, porta il gregge a pascolare, tosa le pecore, carda e fila la lana, confeziona al telaio un vestito di lana per la nuova stagione, cucina un pasto frugale per sé stesso e si consola con un pò di vino che lo aiuta a tenersi caldo durante la rigida stagione.

Flaminio, dopo aver osservato le ultime manifestazioni della stagione fredda, capisce che è giunto il momento di avvertire i valligiani di scendere da valli e crinali, per scacciare lo Spirito dell’Inverno. Dopo averli richiamati, esce di casa guardando verso le cime delle montagne innevate da dove proviene il vento. All’improvviso dei corni risuonano nella valle, sono i valligiani che rispondono al segnale del corno di Flaminio. Numerosi suoni di campanacci scendono dai fianchi delle montagne, delle valli e dalle colline limitrofe. Sono uomini vestiti con lunghi tabarri e cappelli, che agitano con forza grandi campanacci per dare la caccia all’Inverno che tenta la fuga. Lo Spirito dell’Inverno comincia a tentennare. Le campane, da oggetti quotidiani, durante il rituale si trasformano in strumenti magici che gli scampanatori usano per stordire e catturare lo Spirito, facendolo cadere in una trance acustica. Il suono ipnotico dei campanacci segna il confine tra domestico e selvatico, tra conosciuto e ignoto. L’obiettivo dei valligiani non è eliminare l’inverno ma è allontanarlo: rispettando quindi il tempo ciclico della natura e accogliere l’imminente arrivo della Primavera. Con un grande falò gli uomini del villaggio bruciano il fantoccio che rappresenta il Zenerù.

Credits

[documentario / documentary, 30', 2021, Italia / Italy]

con / with Flaminio Beretta

regia / director Andrea Grasselli

montaggio / editing Fabio Bobbio, Giorgio Affanni

fotografia / photography Marco Ferri

suono e musiche / sound and music Giovanni Corona

soggetto / screenwriting Andrea Grasselli e Giorgio Affanni

correzione colore / color correction Alessio Zanardi

progetto grafico / graphic design Lorenzo Fantetti

effetti digitali / digital effects Giorgio Poloni

consulenza etnografica ed etnomusicologica /

ethnography and ethnomusicology Giovanni Mocchi

con la partecipazione del / featuring gruppo cioche del Zenerù

con il sostegno di / supported by Comune di Ardesio, Pro Loco e Vivi Ardesio

prodotto da / produced by Andrea Grasselli

una produzione / produced by Om· Video, in collaborazione con cinqueeseifilm